

COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO
(VR)

PIANO DEGLI INTERVENTI N. 11

L.R. 23 aprile 2004 n. 11 artt. 17 e 18



“Documento del Sindaco”

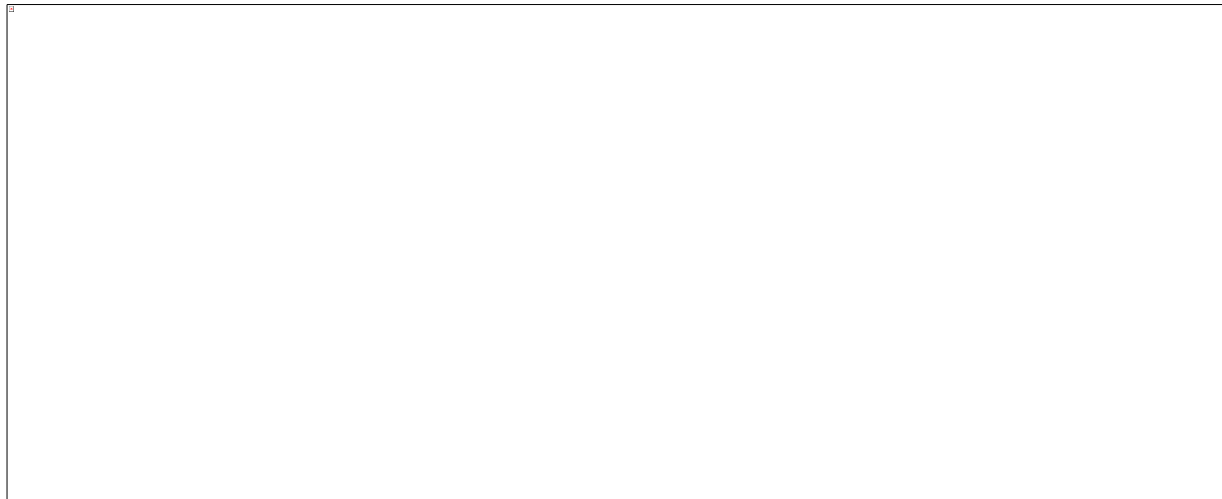
L.R. 23 aprile 2004 n. 11 art. 18

Il Sindaco ing. Giulio Furlani

DAL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AL PIANO DEGLI INTERVENTI

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità con le indicazioni del P.A.T., contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

I livelli di pianificazione:



Il Comune di San Martino Buon Albergo è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato dalla D.G.R. n. 1785 dell'8/11/2011 (pubblicata sul B.U.R. n. 89 del 29/11/2011) e risulta pertanto così costituito:

- Piano di Assetto del Territorio;
- Piano degli Interventi (PI), la cui efficacia è stata assunta prima dal Piano Regolatore Generale

vigente per le sue sole parti compatibili con il P.A.T.I., ai sensi dell'art. 48, comma quinto, della L.R. n. 11/2004.

Successivamente sono state redatte le seguenti varianti al Piano di Assetto del Territorio ed al Piano degli Interventi completando l'operatività della disciplina urbanistica, definendo il quadro delle norme applicabili sull'intero territorio, cogliendo appieno l'opportunità prevista dalla L.R. n. 11/2004:

- Variante al P.A.T. n. 1 ai sensi della L.R. 14/2017, per l'adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, approvata con Del. C.C. n. 54 del 27/09/2019;
- Variante al P.A.T. n. 2 per adeguamento al P.T.C.P. e nuove azioni, approvata con Del. C.C. n. 11 del 12/04/2022;

e sono stati approvati n. 8 Piani degli Interventi come da elenco che segue:

- P.I. n. 1 (Conformativo) con Del. C.C. n. 64 del 30/07/2012;
- P.I. n. 2 definitivamente approvato con Del. C.C. n. 3 del 17/01/2014;
- P.I. n. 3 con Del. C.C. n. 8 del 17/03/2015;
- P.I. n. 4 con Del. C.C. n. 58 del 13/10/2014;
- P.I. n. 5 con Del. C.C. n. 65 del 13/12/2016.
- P.I. n. 6 con Del. C.C. n. 72 del 29/11/2022.
- P.I. n. 7 con Del. C.C. n. 27 del 25/06/2020;
- P.I. n. 9 con Del. C.C. n. 73 del 29/11/2022.

È stato inoltre iniziato l'iter procedurale per :

- P.I. n. 8 relativo all'ambito di alcune varianti puntuali, iter avviato con Documento del Sindaco illustrato con D.C.C n. 33 del 23.07.2020;
- P.I. n. 10 variante puntuale, iter concluso con archiviazione su richiesta dell'interessato.
- P.I. n. 12 accordo pubblico/privato, iter avviato con Documento del Sindaco illustrato con D.C.C n. 62 del 23.12.2021;
- P.I. n. 13 (tematico) revisione centri storici, iter avviato con Documento del Sindaco illustrato con D.C.C n. 12 del 12.04.2022;
- P.I. n. 14 revisione normativa e indici, iter avviato con Documento del Sindaco illustrato con D.C.C n. 47 del 19.10.2023;
- P.I. n. 15, relativo all'aggiornamento della normativa sulla base dello studio di microzonazione

sismica, iter avviato con Documento del Sindaco illustrato con D.C.C n. 49 del 19.10.2023;

Risulta evidente che, nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal P.A.T. senza compromettere con le proprie scelte le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del P.A.T. stesso, sia possibile intervenire a livello “operativo” con più Piani degli Interventi che affrontino tematiche puntuali e di interesse diffuso.

E' possibile altresì per l'Amministrazione avviare il percorso di formazione del Piano degli Interventi o di sue varianti secondo quanto disciplinato dalla L.R. n. 11/2004 all'art. 18, punto 1: *“Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.”*

Il Documento del Sindaco, (L.R. n. 11/2004, art. 18, punto 1), è il punto di partenza per la redazione del Piano degli Interventi da parte dei professionisti incaricati dall'amministrazione e per consentire la partecipazione ai Cittadini, agli Enti Pubblici e alle Associazioni economiche e sociali, ai “portatori di interesse” in generale, affinché le scelte di piano siano definite secondo principi di trasparenza.

Vista la varietà degli obbiettivi posti in essere per dare risposta alle istanze dei cittadini ed alla luce delle istanze pervenute, verrà valutata la possibilità di procedere con differenti Piani degli Interventi al fine di dare risposte precise e puntuali alle singole istanze secondo i diversi procedimenti previsti dalle discipline di settore.

LA PROCEDURA

La Legge Urbanistica Regionale (L.R. n. 11/2004) fissa i contenuti propri del Piano degli Interventi all'articolo 17, che viene di seguito riportato:

1. Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

2. Il PI in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b);

b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di

- comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;*
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14;*
 - d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
 - e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;*
 - f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;*
 - g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;*
 - h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;*
 - i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all' articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37;*
 - j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43;*
 - k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;*
- 3. Il PI può, altresì, definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'art. 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20/04/1968, n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765":*
- a) nei casi di gruppi di edifici che formino oggetto di PUA planivolumetrici;*
 - b) nei casi di interventi disciplinati puntualmente.*
- 4. In attuazione delle finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), il comune verifica le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, dando atto degli esiti di tale verifica nella relazione programmatica di cui al comma 5, lettera a).*

4 bis. Qualora a seguito della verifica di cui al comma 4 risulti necessario individuare aree nelle quali programmare interventi di nuova urbanizzazione, il comune procede:

a) alla verifica del rispetto dei limiti del consumo di suolo definiti ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f) sulla base dell'aggiornamento dei dati contenuti nel quadro conoscitivo, in presenza del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale recante disposizioni per il contenimento del consumo di suolo;

b) all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori pubblici e privati interessati, per valutare proposte di intervento che, conformemente alle strategie definite dal PAT, risultino idonee in relazione ai benefici apportati alla collettività in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, di efficienza energetica, di minore consumo di suolo, di soddisfacimento degli standard di qualità urbana, architettonica e paesaggistica. La procedura si conclude con le forme e nei modi previsti dall'articolo 6 e in sede di adozione dello strumento il comune dà atto dell'avvenuto espletamento delle procedure di cui alla presente lettera e degli esiti delle stesse.

5. Il PI è formato da:

a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;

b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;

c) le norme tecniche operative;

d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;

e) il registro dei crediti edilizi;

f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

All'art. 1 delle Norme Tecniche del P.A.T. vengono richiamate le disposizioni generali per il P.I.:

DISPOSIZIONI PER IL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

Il PI sviluppa e precisa le scelte delineate dal PAT, indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni.

In sede di formazione del primo PI, ai sensi dell'art.18 della LR n.11/2004, l'Amministrazione Comunale, rapportandosi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali ed incoerenza

e in attuazione del PAT sulla base del Quadro Conoscitivo aggiornato, provvede quanto meno ad estendere la trattazione disciplinare a tutto il territorio comunale al fine di delineare un quadro di coerenza per l'applicazione dei nuovi istituti giuridici e dei progetti di riqualificazione, anche in rapporto alle principali finalità della legge. L'operazione di sviluppo e precisazione delle scelte del PAT potrà successivamente avvenire per fasi successive, attraverso varianti al PI, che predispongono l'attuazione dello scenario di sviluppo per parti limitate di territorio e/o per temi. In ogni caso ogni variante al PI è tenuta ad operare nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e non può compromettere le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PAT stesso.

PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Il Piano dovrà essere redatto nel rispetto dei seguenti principi:

- **CHIAREZZA:** intesa come massima semplicità strutturale e comprensibilità del linguaggio, pur nei limiti delle modalità di espressione normalmente utilizzate dai tecnici;
- **TRASPARENZA:** intesa come la massima disponibilità al confronto con le associazioni ed i cittadini, ottenuta attraverso la programmazione di incontri ed il recepimento delle esigenze nascenti dal territorio, al fine di definire le priorità da intraprendere;
- **EQUITÀ:** intesa come definizione di un quadro operativo e di regole comportamentali da porre alla base di ogni decisione e/o scelta, che rendano comprensibili ed evidenti gli obiettivi proposti e gli effetti sul territorio;
- **QUALITÀ:** intesa come esito di un coerente sviluppo territoriale che recepisca le esigenze di carattere funzionale ed estetico, al fine di coniugare la realizzazione degli interventi pubblici con gli interessi privati con un armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante. Il territorio, che seppur di piccola estensione trova al suo interno una varietà di sistemi complessi che dovranno trovare un equilibrio di convivenza nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- **COORDINAMENTO:** inteso come allineamento ed omogeneizzazione di tutti i programmi comunali connessi con il Piano.

OBIETTIVI E TEMI DEL P.I.

Il Piano degli Interventi e le sue varianti, così come il Piano di Assetto del Territorio, si configura come strumento di elaborazione partecipata per cui gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali ed ii cittadini devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

Per completezza di informazione vengono di seguito riportati i dati dimensionali di riferimento derivanti dal PAT, dalla variante n. 1 al PAT in riferimento al Consumo di suolo, ed il residuo a seguito dell'approvazione del PI :

Dimensionamento residenziale

Volumetria prevista dal P.A.T. n. 2	mc. 444.000,00
Volumetria residua al PI 9	mc. 300.954,00 (PI 5)

Dimensionamento attività compatibili con la residenza (commerciale/residenziale)

Superficie lorda di pavimento prevista dal P.A.T. n. 2	mq. 14.800,00
Superficie lorda di pavimento residua al PI 2	mq. 14.800,00

Dimensionamento commerciale direzionale

Superficie prevista dal P.A.T. n. 2	mq. 40.000,00
Superficie residua al PI 9	mq. 257,01

Dimensionamento economico / produttivo

Superficie prevista dal P.A.T. n. 2	mq. 167.713,00
Superficie residua al PI 9	mq. 155.773,00 (PI 5)

Dimensionamento turistico / ricettivo

Volumetria prevista dal P.A.T. n. 2	mc. 161.349,00
Volumetria residua al PI 9	mc. 130.149,00 (PI 5)

Superficie agricola utilizzabile

Superficie prevista dal P.A.T.	mq. 352.037,00
--------------------------------	----------------

Superficie residua prevista dal P.A.T. n. 2	mq. 194.563,00
Superficie residua al PI 9	mq. 108.749,43
<u>Quantità di Suolo disponibile L.R. n. 14/2017</u>	
Superficie prevista dalla Variante n. 1 al P.A.T.	mq. 194.563,00
Superficie residua al PI 9	mq. 37.000,00

Ad oggi oltre a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2004 e s.m.i., siamo in vigenza della L.R. n. 14/2017 (Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della L.R. n. 11/2004), a tale fine sarà compito della variante al Piano degli Interventi verificare la quantità effettiva di Consumo di Suolo “concessa” dalla Regione Veneto attraverso il monitoraggio previsto.

Il Piano degli Interventi dovrà valutare ed introdurre le necessarie mitigazioni a sostenibilità degli interventi come previsti dal P.A.T. e verificati dal Rapporto Ambientale approvato con parere n. 93 del 25/07/2013. Il P.I. stesso sarà soggetto alla procedura di verifica con l'espressione del parere sulla sostenibilità da parte della commissione regionale.

La continua evoluzione delle discipline superiori portano a necessari adeguamenti e recepimenti in occasione della “prima variante successiva all'entrata in vigore delle disposizioni superiori”, pertanto a fianco degli obiettivi e temi che l'amministrazione intende affrontare con la presente variante saranno affrontati anche alcuni adempimenti obbligatori.

Temi di recepimento e di adeguamento:

- “aggiornamento del supporto cartografico e delle banche dati”, con l'utilizzo della nuova cartografia (GEODB) utilizzata dalla variante al PAT e suo aggiornamento;
- “ricognizione dei temi di vincolo e di tutela di legge”, la variante n. 2 al PAT di adeguamento al PTCP e PTRC ha recepito alcuni tematismi di vincolo e tutela pertanto anche il PI dovrà procedere con l'allineamento dei tematismi, sia i generatori di vincolo (ad esempio idrografia e viabilità) che elementi di tutela di ordine superiore;
- “adeguamento dello stato di attuazione degli strumenti attuativi e ricognizione delle aree a standard”, tale attività si rende necessaria ai fini del monitoraggio del consumo di suolo oltre che per la verifica della sostenibilità del piano oltre a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2004, art.

18, punti 7 e 7bis;

- “verifica e monitoraggio del Consumo di Suolo” provvedendo alla ricognizione delle aree di trasformazione presenti sul piano vigente, valutandone lo stato di attuazione ovvero la loro “registrazione” mediante un report ricognitivo
- recepimento, allineamento ed integrazione della struttura cartografica, e di conseguenza delle banche dati, delle Varianti al Piano degli Interventi al fine di produrre un supporto “unico”, rinnovando la grafica con l'obiettivo di migliorare la leggibilità.

Obiettivi di variante:

- l'aggiornamento dello stato di attuazione dei PUA e/o strumenti convenzionati al fine di una rappresentazione cartografica aderente alla realtà;
- l'aggiornamento cartografico relativo all'attuazione degli “standard” urbanistici;
- l'aggiornamento delle NTO alle discipline superiori e revisione dell'articolato anche nel rispetto D.M. 2 aprile 1968, n. 1444;
- l'aggiornamento della cartografia alle Varianti SUAP ex LR n. 55/2012, comprensivi di dimensionamento;
- la valutazione delle richieste di Accordi pubblico/privato di rilevante impatto ed interesse, che necessitano di analisi e redazione di scheda contenente parametri dimensionali, prescrizioni di mitigazione o indicazioni di progetto;
- la valutazione relative a richieste di interventi puntuali;
- recupero del patrimonio edilizio sparso attraverso la possibilità di riconoscimento degli Edifici no funzionali al fondo (LR n. 11/2004 artt. 43 e 44).

Viene premesso che tutte le istanze pervenute agli uffici comunali saranno oggetto di valutazioni precise e puntuali sul loro eventuale inserimento all'interno del P.I. al quale devono obbligatoriamente accedere. Le richieste puntuali saranno valutate mediante alcuni criteri che rispondo ai seguenti principi:

- contenimento del consumo di suolo – L.R. n. 14/2017;
- interventi soggetti a perequazione, credito edilizio a seguito di naturalizzazione ovvero demolizione di fabbricati e opere incongrue esistenti nell'intorno;
- zone compatibili e coerenti con la disciplina superiore;
- densificazione degli ambiti già oggi esistenti e prossimità alla viabilità esistente nel principio

del contenimento del consumo di suolo;

- presenza di sottoservizi (acqua, luce, gas, fognature) e a seguire impegno alla realizzazione e completamento delle opere di urbanizzazione mancanti;
- impegno alla cessione gratuita dell'eventuale area necessaria ad ampliamento della sede stradale, realizzazione di marciapiedi e/o pista ciclabili, altri interventi di pubblico interesse;
- realizzazione di edilizia sostenibile;
- interventi per migliorare l'offerta turistica e la visitazione del territorio;
- recupero di manufatti esistenti e loro riqualificazione (Edifici non funzionali al fondo);
- proposte di realizzazione di opere pubbliche o implementazione del sistema dei servizi.

Accordi P/P – ex art. 6 L.R. n. 11/2004

Il Piano degli Interventi individua le trasformazioni destinate ad essere pianificate, approvate, ed avviate a realizzazione nel breve periodo (5 anni) nei limiti delle competenze di cui alla L.R. n. 11/2004. Il Piano degli Interventi potrà recepire, le proposte di progetti ed iniziative di interesse pubblico presentate da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale, finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti di terzi.

□ DIRETTIVE del P.I. - ogni accordo, sulla base della convenzione stipulata, dovrà indicativamente precisare:

a) i caratteri tipologici insediativi degli interventi in relazione:

a.1. ai principali sistemi insediativi e ai tipi d'intervento prevalenti;

a.2. agli edifici e sistemi di edifici riferiti ad impianti speciali pubblici e/o di uso pubblico;

a.3. ai principali sistemi delle aree verdi e degli spazi aperti pubblici e/o di uso pubblico;

a.4. ai principali caratteri della viabilità;

b) i caratteri funzionali degli interventi;

c) le modalità operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi tempi e soggetti dell'attuazione.

d) l'esatta perimetrazione desumibile dai testi delle convenzioni e dagli elaborati grafici ad esse

allegati.

□ **PRESCRIZIONI E VINCOLI** In tali zone gli interventi edificatori si realizzeranno attraverso la predisposizione di Piani Urbanistici Attuativi di cui all'art. 19 della L.R. n. 11/2004 con le seguenti modalità:

- Nelle proposte di accordo potranno essere previste cessioni di aree, permute, realizzazioni di interventi di interesse pubblico o monetizzazione degli stessi, precisando che in caso di cessioni di aree, concorreranno alla definizione dell'accordo le sole aree aggiuntive rispetto agli standard richiesti per l'intervento proposto e alle opere di urbanizzazione necessarie agli insediamenti previsti. A seguito di valutazione favorevole della proposta da parte della Giunta, il Sindaco ed il privato sottoscrivono l'accordo.
- L'accordo viene recepito dal Consiglio Comunale in sede di adozione del Piano degli Interventi. L'accordo può essere recepito altresì in varianti parziali al P.I. (primo P.I.) approvate dal Consiglio Comunale, anche nelle more di approvazione del P.I., o in varianti parziali successive.
- L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione (pubblicazione, deposito, osservazioni, controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione). Le proposte di iniziativa privata devono necessariamente coniugarsi e coordinarsi con gli strumenti di programmazione comunale ed in particolare con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche o con altri progetti dell'Amministrazione.
- Nel periodo di validità del Piano degli Interventi potranno essere introdotte modifiche al Piano stesso, con procedura di variante, a seguito di ulteriori valutazioni effettuate dal Comune oppure su iniziativa dei soggetti privati, per la realizzazione di interventi di interesse pubblico.

Dati i suddetti obiettivi che affrontano numerose tematiche di complessità variabile si prevede pertanto la possibilità di operare con più varianti al Piano degli Interventi questo per meglio rispondere alle procedure degli enti superiori preposti all'espressione di pareri o verifiche.

Il Piano degli interventi oltre agli elaborati previsti dalla legge sarà corredato da:

- Monitoraggio sul Consumo di suolo – L.R. n. 14/2017

- Quadro Conoscitivo Comunale aggiornato e integrato
- Valutazione di Compatibilità Idraulica o Asseverazione di non necessità
- Relazione di compatibilità Sismica o Asseverazione di non necessità
- Procedura ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, art. 12 ove ammesso
- Allegato E e Relazione Tecnica di rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1400/2017.

Dati i suddetti obiettivi che affrontano numerose tematiche di complessità variabile si prevede pertanto la possibilità di operare con più varianti al Piano degli Interventi questo per meglio rispondere alle procedure degli enti superiori preposti all'espressione di pareri o verifiche.

Il Piano degli interventi sarà presumibilmente formato dalla seguente documentazione e comunque da quanto necessario:

- Relazione programmatica
- Norme Tecniche Operative
- Elaborati Intero territorio comunale - scala 1:5000 e 1:2000
- Elaborati Zone significative - scala 1:2000
- Monitoraggio sul Consumo di suolo – L.R. n. 14/2017
- Quadro Conoscitivo Comunale aggiornato e integrato
- Valutazione di Compatibilità Idraulica o Asseverazione di non necessità ed allegati
- Relazione di compatibilità Sismica o Attestazione di non necessità ed allegati
- Procedura ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, art. 12 e DGR n. 545/2022 ove ammesso ed allegati
- Allegato E e Relazione Tecnica di rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1400/2017.

IL PROGRAMMA
TRIENNALE DELLE
OPERE PUBBLICHE

Il P.I. si rapporta al Piano Triennale delle Opere Pubbliche in ordine alle previsioni relative alle opere pubbliche, da realizzarsi nel quinquennio di validità dello stesso P.I..

EFFETTI ATTESI

Il Piano degli Interventi n. 11 affronta tematiche alquanto diversificate, come ben emerge dall'elencazione degli argomenti precedentemente elencati, che pur nell'attenzione del Contenimento del Consumo di Suolo (LR n. 14/2017) hanno come obiettivo:

- recupero di aree non più funzionali all'attività precedente e collocate in contesti non più idonei;
- conclusione di iter sospesi da decenni;
- miglioramento della viabilità in alcune zone del territorio;
- realizzazione di spazi all'aperto per il tempo libero;
- miglioramento dei percorsi ciclopedonali con realizzazione di collegamenti puntuali;
- aumento degli standard urbanistici.